

SCUOLA PRIMARIA "SAN BENEDETTO"

PARITARIA (Decreto n. 18 del 28/06/2002)

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "SAN BENEDETTO"

PARITARIA (Decreto n. 147 del 27/08/2001)

43121 – PARMA P.le S. Benedetto, 5 ☎ 0521381411

e-mail sanbenedetto@salesianiparma.it fax: 0521206085

Piano Triennale Offerta Formativa **Primo Ciclo San Benedetto**

Anni 2016-2018

Visto il D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche” ed, in particolare, l’art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti”;

Visto il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto e il Piano di Miglioramento;

Visti i lavori di elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa del Collegio Docenti in data 15 dicembre (PRIMARIA) e in data 9 e 11 dicembre 2015 (I Grado), e del Consiglio della Comunità Educativa Pastorale in data 07/01/2016

**Il PTOF è stato approvato all’unanimità dal Collegio Docenti
nella seduta del 8 gennaio 2016**

INDICE

PREMESSA	3
1) IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA GESTITA DALL'ISTITUTO SALESIANO SAN BENEDETTO -PARMA-	4
a) Breve descrizione storica.....	4
b) La scuola San Benedetto si presenta come una scuola Cattolica, Salesiana, Libera e Paritaria.....	4
<i>Cattolica</i>	4
<i>Salesiana (Sistema Preventivo)</i>	4
<i>Libera e paritaria</i>	5
c) Lo studente "cuore" della nostra azione salesiana educativo-didattica	6
d) La nostra scuola salesiana è "inclusiva"	6
2. LE PRIORITÀ FORMATIVE PER ILTRIENNIO	7
a) L'offerta formativa curricolare e l'offerta formativa "allargata"	7
- Il profilo triennale fa riferimento:	7
- Modalità e Forme organizzative	7
- Attività integrative e di supporto	7
b) Formazione degli studenti	8
c) Radicamento e collaborazione con il territorio	9
3. I PROTAGONISTI DELL'OFFERTA FORMATIVA	9
a) Organizzazione della comunità educativa	10
b) Struttura partecipativa	10
4. LA RELAZIONE CON FAMIGLIE E IL TERRITORIO	11
5. FORMAZIONE DEL PERSONALE	11
6. PIANO DI MIGLIORAMENTO	12
a) PRIORITA' E TRAGUARDI SUGLI ESITI DEGLI STUDENTI in coerenza con il RAV.....	12
b) OBIETTIVI DI PROCESSO in coerenza con il RAV	12
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	12
a) ATTIVITA'	12
b) MONITORAGGIO.....	13
c) VALUTAZIONE.....	13

PREMESSA

Per Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) intendiamo la risposta, conforme alle leggi e al carisma salesiano, che la scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei giovani, secondo il proprio Progetto educativo, in armonia con le norme e i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, ai sensi delle disposizioni del DPR n. 275/1999 (articolo 3), della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a) e infine delle innovazioni introdotte dal recente Decreto sulla Buona Scuola (L. 104/2015, art. 1, comma 14).

Il testo che presentiamo risponde a specifiche scelte guidate dai criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto educativo e permette la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge.

Il Piano Triennale della nostra offerta formativa è organizzato seguendo la struttura del Progetto Offerta Formativa (POF): viene richiamata l'identità della scuola salesiana e l'offerta formativa che essa propone; i curricoli e i profili delineano la nostra offerta; l'organizzazione e la descrizione delle attività curricolari ed extra-curricolari definiscono il cammino di formazione per portare gli alunni a realizzare i profili; i protagonisti descrivono il modello comunitario di educazione e i processi di insegnamento/apprendimento; infine, il piano di miglioramento che offre gli strumenti per verificare la corrispondenza tra progetto e risultati ottenuti, in vista della riprogettazione.

I principali dati emersi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le linee di azione previste dal conseguente Piano di Miglioramento (PdM) integrano e finalizzano i tradizionali contenuti della nostra offerta formativa

Trattandosi di un processo ancora in via di definizione e di perfezionamento e viste le incessanti evoluzioni che interessano il mondo della scuola e dell'educazione, il testo qui presentato indica sinteticamente le linee guida che l'Istituto Salesiano San Benedetto si impegna a realizzare nel prossimo triennio in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e in risposta alle esigenze formative degli allievi e delle loro famiglie.

Le modalità con cui le linee guida qui indicate troveranno la loro realizzazione operativa, verranno definite lungo lo svolgersi del percorso scolastico mediante la promulgazione dei Regolamenti Attuativi, Allegati e le delibere assunte dagli organi di governo competenti.

Il Sito della Scuola (sito Web istituzionale: www.salesianiparma.it) è lo strumento ordinario di pubblicazioni degli Atti della Scuola e di informazione delle famiglie in merito alla proposta formativa messa in atto dalla Scuola stessa.

1) IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA GESTITA DALL'ISTITUTO SALESIANO SAN BENEDETTO -PARMA-

I Salesiani di Don Bosco che operano in Lombardia, Emilia Romagna, Svizzera e San Marino sono costituiti in Ente Ecclesiastico "Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano" con sede in Milano e riconosciuto con D.P.R. 19 maggio 1965 n. 735.

a) Breve descrizione storica

Determinante per il nascere del Centro Salesiano "San Benedetto" è stata la venuta a Parma di un grande santo e amico dei ragazzi: don Bosco.

Il Centro fu inaugurato nel novembre 1888 con l'apertura della parrocchia San Benedetto e dell'Oratorio. Le attività scolastiche iniziarono il 12 ottobre 1889. Direttore era don Carlo M. Baratta (a Parma dal 1889 al 1904) che diede subito grande prestigio alla scuola elementare e ginnasiale.

Presto il San Benedetto divenne un centro culturale per la città.

La parificazione del ginnasio avviene nel 1930, con immediato aumento delle iscrizioni e conseguente ampliamento degli edifici. Il 25 aprile 1944 parte di questi vennero distrutti dal bombardamento. Nel 1951 si decise di chiudere la 4° e 5° ginnasio per iniziare il liceo scientifico, continuando e potenziando la scuola media.

Nel 1954 si inaugura la prima parte della costruzione del liceo e nel 1968 la seconda parte. Nel 1956 si inizia il Convitto per studenti di scuola superiore e nel 1980 il Convitto per universitari. Nel 1994 don Egidio Viganò, settimo successore di don Bosco, inaugura la nuova palestra dedicata al dottor Vero Pellegrini, per molti anni medico dell'Istituto e presidente degli ex-allievi.

Il 27 agosto 2001 la Scuola media ottiene la parità.

La Scuola PRIMARIA "San Benedetto", ha avuto origine nel 2001, quando le cinque classi della scuola elementare "Maria Ausiliatrice" gestita dalle suore salesiane FMA si sono trasferite nel Centro Salesiano "San Benedetto".

I Salesiani di don Bosco gestiscono, senza alcuna finalità di lucro e per il conseguimento di fini di religione e di istruzione, l'**Istituto Salesiano "San Benedetto" di Parma**.

b) La scuola San Benedetto si presenta come una scuola Cattolica, Salesiana, Libera e Paritaria.

Cattolica

I Salesiani, gli insegnanti e gli educatori che collaborano all'interno dell'Istituto si prefiggono il compito di educare alla cultura umana con il messaggio della salvezza annunciata da Gesù Cristo e trasmessa dalla Chiesa Cattolica.

La scuola 'San Benedetto' trova legittimità nel ventaglio delle scuole cattoliche di Parma in quanto segno visibile dell'attenzione che la comunità ecclesiale diocesana dedica ai nuovi bisogni educativi, problematici ed emergenti, delle famiglie.

Salesiana

La Scuola Cattolica Salesiana prolunga e sostiene la vocazione e missione educativa dei genitori, mettendo a disposizione l'esperienza specifica e originale del carisma di San Giovanni Bosco, fondatore delle due famiglie di religiosi consacrati: sacerdoti e laici salesiani, e le suore, Figlie di Maria Ausiliatrice. Il metodo educativo di don Bosco, meglio conosciuto come **Sistema Preventivo**, che si riassume nel seguente trinomio:

• **Ragione:** don Bosco crede alla ragione come dono di Dio e come compito inderogabile dell'educatore. Essa indica i valori, gli obiettivi, i mezzi e i modi da usare nell'educazione. La ragione invita i giovani ad un rapporto di partecipazione a valori compresi e condivisi. Don Bosco la definisce anche "ragionevolezza", per quel necessario spazio di comprensione, di dialogo e di pazienza inalterabile in cui trova attuazione il non facile esercizio della razionalità.

• **Religione:** la pedagogia salesiana ha come obiettivo educativo ultimo la formazione del credente. Per essa, l'uomo formato e maturo è il cittadino che ha fede, che mette al centro della propria vita l'ideale dell'uomo nuovo proclamato da Cristo e che è coraggioso testimone delle proprie convinzioni religiose. Questo aspetto religioso, caposaldo del metodo pedagogico di Don Bosco, non è solo applicabile a tutte le culture, ma adattabile con frutto anche alle religioni non cristiane.

• **Amorevolezza:** lo stile educativo salesiano porta l'educatore-insegnante a partecipare alla vita dei giovani, ad interessarsi alle loro problematiche, a cercare di capire come essi vedono le cose, a prendere parte alle loro attività sportive e culturali, alle loro conversazioni, a prospettare itinerari e mete, ad intervenire per chiarire problemi, per indicare criteri, per correggere con prudenza e amorevole fermezza valutazioni e comportamenti negativi. È questa disponibilità tra educatori e allievi a creare quel "**clima di famiglia**" che è la "caratteristica indescrivibile e prima" di ogni opera salesiana e la base indispensabile per ogni discorso e progetto educativo.

Libera e paritaria

La nostra Scuola ha come soggetto gestore un Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto che persegue istituzionalmente le finalità di culto, religione, assistenza e istruzione.

La scuola salesiana è **libera** poiché crede che il pluralismo renda possibile il rispetto dell'esercizio di una libertà fondamentale delle famiglie: la scelta del sistema di educazione che preferiscono

La scuola salesiana di Parma è **paritaria**: la scuola media ottiene il riconoscimento della parità con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio regionale per l'Emilia Romagna – Direzione Generale del 27 agosto 2001. E' sede d'esami e rilascia titoli equipollenti a quelli della scuola di Stato. La scuola primaria ottiene il riconoscimento di parità con decreto ministeriale del 28/06/2002.

Pertanto, come scuola paritaria, secondo la legge 62/2000, la scuola San Benedetto svolge un servizio pubblico in armonia con le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, collaborando con l'Ufficio Scolastico Regionale. Si assicura l'applicazione delle norme vigenti in materia d'insegnamento e inclusione di studenti portatori di handicap o in condizioni di svantaggio, in particolare ex legge 104/1992.

La scuola, quindi, consente l'iscrizione a tutti gli studenti, senza alcuna forma di discriminazione, i cui genitori ne facciano esplicita richiesta purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare.

Nella scuola salesiana la comunità educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzioni di condizioni personali e sociali.

L'Ente Gestore dell'Istituto redige annualmente il Bilancio paritario della Scuola con criteri di coerenza e competenza insieme alla Nota integrativa, garantendo l'attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci. Gli eventuali utili o gli avanzi di gestione sono impegnati per la realizzazione delle attività scolastiche stesse e di quelle a esse direttamente connesse. Si applicano contratti individuali di lavoro per il personale dirigente e insegnante che rispettano il contratto collettivo nazionale AGIDAE/scuola.

La scuola Salesiana di Parma, come altre scuole non statali, conta sul contributo delle famiglie, sul lavoro dei Salesiani, sulla disponibilità degli insegnanti laici e sugli interventi della beneficenza privata. Ogni anno in proporzione alla generosità delle famiglie degli allievi, ex-allievi e amici dell'opera salesiana, che alimentano il "fondo di solidarietà", vengono offerte borse di studio per giovani meritevoli in situazione di bisogno.

In particolare con il "**decreto sulle liberalizzazioni**" è possibile detrarre dal reddito, di persone fisiche o imprese, liberalità destinate alle Scuole Paritarie di ogni ordine e grado "finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa "**effettuate tramite bonifico bancario con la causale "erogazione liberale per la scuola paritaria Istituto Salesiano San Benedetto" (DL7/2007 c. 3).**

c) Lo studente “cuore” della nostra azione salesiana educativo-didattica

In linea con lo stile salesiano i processi di apprendimento e insegnamento sono caratterizzati dalla personalizzazione dei percorsi, che pongono al centro la persona e la relazione educativa sulla base delle seguenti dimensioni:

- la valorizzazione del vissuto esperienziale;
- il rispetto dei ritmi evolutivi di ciascuno;
- l'attivazione delle risorse degli alunni;
- l'esercizio dell'autonomia personale;
- lo sviluppo dell'autovalutazione;
- la percezione positiva di sé;
- l'elaborazione interdisciplinare delle conoscenze.

In particolare nell'attivare tali processi si pone l'attenzione specifica a:

- Far vivere la concretezza-realtà e la semplicità dell'esperienza quotidiana promuovendo lo stupore, la curiosità, il desiderio di sperimentarsi e sperimentare dell'alunno.
- Adeguare la didattica e le attività ai ragazzi, tenendo conto delle differenze legate all'età e ai percorsi di sviluppo personali.
- Mettere l'alunno al centro del suo apprendimento e renderlo protagonista.
- Esprimere amorevolezza, pazienza e fiducia nella relazione educativa.
- Far sperimentare un ambiente di convivenza basato sui valori cristiani in modo da aprire lo studente, gradualmente e senza forzature, al rapporto amichevole con Dio, all'accoglienza del diverso, al servizio, alla pace, alla fratellanza.

d) La nostra scuola salesiana è “inclusiva”

La scuola salesiana adotta da sempre una metodologia didattica ispirata al Sistema Preventivo e finalizzata all'inclusione degli alunni in difficoltà. Secondo le disposizioni ministeriali vigenti ha elaborato **il Piano Annuale dell'Inclusività**, curato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (PAI in allegato1 *per annum*).

La scuola si prende cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) collaborando con la famiglia e con gli specialisti del territorio nel caso in cui siano coinvolti.

Gli insegnanti di classe elaborano la stesura dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e dei PDP (Piano Didattico Personalizzato), supportati dai referenti del GLI.

La scuola attraverso l'utilizzo delle LIM propone giochi didattici, software didattici per la creazione di mappe concettuali e per la facilitazione della lettura.

2. LE PRIORITÀ FORMATIVE PER IL TRIENNIO

PREMESSA: I collegi docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado deliberano che:

- 1) le linee seguenti sono da intendersi come il quadro generale delle priorità formativo-didattiche del triennio 2016-18.
- 2) Le modalità operative saranno deliberate in itinere e verranno aggiunte in allegati che riguarderanno regolamenti e piani operativi specifici.

a) L'offerta formativa curricolare e l'offerta formativa "allargata"

Gli aspetti programmatici dell'offerta formativa triennale delle singole realtà scolastiche, sul piano curricolare ed extracurricolare, sono compiutamente descritti negli allegati (in via di ridefinizione) al presente PTOF, disponibili anche nel sito Web istituzionale: www.salesianiparma.it.

L'offerta formativa, nella sua globalità, tende alla realizzazione del **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**, cfr. le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del Settembre 2012.

- Il profilo triennale fa riferimento:

- per l'aspetto didattico culturale alle Indicazioni Ministeriali che rappresentano il quadro di riferimento per l'elaborazione della progettazione curricolare.
- per la componente educativa allo stile pedagogico salesiano per cui la scuola promuove processi atti a sviluppare l'autonomia e la partecipazione alla convivenza democratica
- per l'educazione alla fede alle linee guida del Piano Educativo Pastorale Salesiano con la finalità di far comprendere agli alunni i principi del cattolicesimo e i loro significati religiosi e culturali.

Il percorso didattico è costituito dagli strumenti culturali che la Scuola promuove per sviluppare il sapere e il saper fare:

- Unità di Apprendimento (depositati in segreteria *per annum*)
- Progetti (allegato2 *per annum*)
- Attività facoltative – opzionali (allegato3 *per annum*)

Il percorso educativo è inteso come disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali, impegno, autonomia, senso di responsabilità e sviluppo del senso critico.

Il percorso religioso è basato sugli obiettivi di apprendimento indicati nelle Integrazioni alle Indicazioni Nazionali.

- Modalità e Forme organizzative: (vedi allegati4-5 *per annum e settore specifico*)

- Attività integrative e di supporto

Viaggi d'istruzione ed uscite didattiche

Tutte le classi della Scuola partecipano a viaggi d'istruzione e ad uscite didattiche.

Le attività sono pensate come arricchimento dell'offerta formativa, in parte legate al curricolo disciplinare, in parte destinate ad attività orientate a sviluppare abilità e competenze trasversali.

Concorsi

Le classi della scuola partecipano a concorsi o gare proposte dal territorio

Ricreazione Pomeridiana (il cortile Salesiano)

Oltre al gioco libero e spontaneo, vengono organizzati tornei di calcio, di basket, di pallavolo, gare di atletica e manifestazioni caratteristiche come il Palio d'autunno (per favorire l'accoglienza e la conoscenza) e il Palio di maggio. Questo momento è caratterizzato dall'assistenza Salesiana, che

non si tratta soltanto di sorveglianza, ma di presenza attiva che si fa attenta alle relazioni e ai bisogni del ragazzo/a.

Doposcuola per la Scuola Primaria

La scuola offre alle famiglie la possibilità di far partecipare il/la proprio/a figlio/a al doposcuola che si svolge tutti i giorni, dalle 15.50 alle 18.00. Gli alunni verranno aiutati a svolgere i compiti da una educatrice incaricata dal direttore.

Studio pomeridiano per la scuola secondaria di primo grado.

Lo Studio pomeridiano (dalle 14.20 alle 17.15) offre un ambiente in cui i ragazzi hanno la possibilità di studiare e svolgere i propri compiti in un clima di serenità e serietà, migliorando il proprio metodo di studio. L'assistenza è assicurata dalla presenza di alcuni Insegnanti, del Preside, del Vicepreside e di alcuni educatori ai quali i ragazzi possono chiedere aiuto per superare le difficoltà che incontrano nello studio ed apprendimento dei contenuti didattici.

Orientamento scolastico per la scuola secondaria di primo grado

La nostra scuola intende l'orientamento come una "modalità educativa permanente", un processo continuato in funzione dell'individualizzazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita. La persona è l'obiettivo principale, considerata come valore in sé, inserita nel suo dinamismo di crescita, aperta alla trascendenza, secondo una concezione spiritualistica dell'uomo e una visione cristiana della vita. Si tratta perciò di un orientamento educativo prima ancora che scolastico. Esso mira a portare l'individuo alla scoperta di sé e alla realizzazione del proprio compito. Il soggetto da "orientare" diventa il protagonista di questa ricerca, che lo porta a costruire una propria identità personale e sociale.

Animazione Religiosa

La nostra scuola salesiana si contraddistingue per alcuni momenti dedicati specificamente alla cura della formazione religiosa:

- Il "Buongiorno" che apre la giornata scolastica, con un pensiero per riflettere e la preghiera comunitaria.
- I Ritiri Spirituali che aiutano i ragazzi ad entrare con maggior motivazione nei momenti forti dell'anno liturgico, anche con la proposta del sacramento della Riconciliazione.
- I gruppi formativi ad adesione spontanea che hanno l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi a valori come: amicizia, generosità, aiuto e rispetto reciproco, all'insegna dell'allegria, del canto e del gioco.
- Le Celebrazioni Eucaristiche, in particolare per l'inizio dell'anno scolastico, il S. Natale, Don Bosco e Maria Ausiliatrice.

b) Formazione degli studenti

Come ampliamento dell'offerta formativa in vista della crescita integrale dello studente si attivano i seguenti percorsi:

- **Educazione Affettiva**
- **Educazione Ambientale**
- **Laboratorio Formativo per la scuola secondaria di primo grado:** secondo le finalità della scuola un'altra ora di lezione, a classi unite, viene dedicata ad attività di formazione generale in supporto all'ora di religione.
- **Attività di recupero in italiano, inglese, matematica** stabilite in base alle esigenze degli alunni e alla proposta degli insegnanti.
- **Cittadinanza digitale.** Itinerario biennale di educazione, informazione e formazione digitale per una cittadinanza consapevole, rivolto agli alunni, docenti e genitori (in rete con altre scuole Statali e non di Parma)

c) Radicamento e collaborazione con il territorio

ENTI LOCALI/ISTITUZIONALI

- Vivendo in un territorio che offre buone opportunità di collaborazione con le aziende locali e Enti Locali si sono attivati percorsi e progetti educativi e didattici. Ad esempio: Il progetto GIOCAMPUS SCUOLA; percorso *A Scuola nei Musei* (offerta dagli Enti Locali), coppa Marconi e altri giochi matematici, rassegna "Scuole in coro"; visita guidata ad aziende (Errea, Barilla), percorso didattico di *Cittadinanza digitale*, ecc. Tali progetti nel corso del triennio verranno potenziati e integrati con le novità che il territorio o gli enti locali sapranno offrire.

FIDAE

L'Istituto Salesiano San Benedetto è in stretta relazione con altre scuole paritarie cattoliche del territorio (Parma e Fidenza) attraverso la FIDAE, Federazione degli Istituti di Attività Educativa, ente riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana con lo scopo di rappresentare le scuole cattoliche affiliate in tutte le realtà istituzionali, sia a livello ecclesiale che sociale. Articolata in organismi direttivi a livello nazionale, regionale e provinciale, la FIDAE si richiama ai valori del Vangelo e della Costituzione italiana, così come alle grandi tradizioni culturali e pedagogiche del Paese e delle singole Congregazioni religiose, al fine di promuovere, attraverso molteplici attività di carattere formativo e culturale, l'attenzione alla persona umana, il ruolo della famiglia come responsabile prima dell'educazione dei giovani, la libertà e la corresponsabilità come metodo educativo.

Relativamente al rapporto con gli stakeholder, assumono particolare rilievo:

- le convenzioni stipulate dall'Istituto con le Università, ai fini dello svolgimento di tirocini formativi per studenti e insegnanti (cfr. Università degli Studi di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna).
- le collaborazioni, rinnovate di anno in anno, con cooperative sociali, enti di volontariato e centri di studi psicologici per la predisposizione e l'attuazione di percorsi formativi specifici rivolti agli studenti della scuola secondaria sia di I che di II grado (cfr. percorsi di orientamento, di educazione socio-affettiva, di educazione sessuale, di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva).

3. I PROTAGONISTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente come una **comunità**, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed ex-allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza del metodo educativo e preventivo di don Bosco, dove il giovane è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- A. la comunità religiosa,**
- B. i docenti,**
- C. i genitori,**
- D. gli studenti.**

a) Organizzazione della comunità educativa

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola (articolo 6, lettera a, DPR n. 216/1974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il Progetto educativo nazionale, p. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

E' esposto il regolamento disciplinare dei docenti ai sensi dell'articolo 71 del CCNL AGIDAE e degli alunni, ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria (articolo 4, comma 1, DPR n. 249/1998).

Inoltre l'Ente Ecclesiastico da cui l'Istituto dipende ha adottato, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, un Codice etico contenente i principi fondamentali per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'Ente. Il Codice investe il modello organizzativo dell'Istituto in tutti i suoi aspetti, il comportamento del personale e dei collaboratori a qualsiasi titolo e costituisce un'ulteriore traduzione operativa del Sistema preventivo.

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa. Si avvale della collaborazione del Coordinatore delle attività educative e didattiche, dell'economista o amministratore, dei catechisti e dei consiglieri, per le relazioni con gli alunni e i genitori, della segreteria della scuola.

IL CONSIGLIO DELLA CEP (CCEP)

Il Consiglio della CEP è costituito dalle figure che hanno ruoli di particolare responsabilità in ordine alla stessa missione educativa del carisma salesiano.

IL CCEP è costituito dai seguenti soggetti:

- Direttore dell'Opera;
- Coordinatore delle attività educative e didattiche;
- Vice-Coordinatore della didattica/Collaboratore vicario;
- Coordinatore della formazione (o Catechista);
- Consigliere scolastico.

A questi soggetti si possono aggiungere, su proposta del Direttore, quelle persone che ricoprono ruoli significativi di animazione.

b) Struttura partecipativa

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto.

La logica del modello comunitario di educazione e della tradizione salesiana proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che è ispirata alla famiglia, non alle assemblee legislative, e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di Don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educativa della nostra scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli. Esso illumina i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, un impegno di cittadinanza attiva nella società civile e di presenza laicale nella comunità ecclesiale. Lo scambio degli apporti reciproci diviene, nella scuola, stile di vita informata al Sistema Preventivo di Don Bosco, modello decisionale, fatto culturale e ausilio anche per l'approfondimento di discipline di studio.

Sono attivate, come previsto dal POF, le seguenti strutture di partecipazione:

- il **Consiglio di Istituto**, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- il **Collegio dei Docenti** al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;
- il **Consiglio di Classe** che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;

- **l'Assemblea dei Genitori**, nella quale vengono affrontati i problemi della classe di cui i genitori rappresentanti si fanno interpreti.

4. LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

I genitori, primi responsabili della educazione dei figli, sono parte integrante della Comunità educativa della Scuola e pertanto partecipano al dialogo formativo attraverso:

- incontri di formazione proposti dalla scuola per approfondire il loro ruolo genitoriale;
- la presenza a scuola nei momenti di programmazione e di revisione educativa tramite gli organi collegiali;
- l'adesione alle feste con spirito di collaborazione;
- l'offerta delle proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola;
- il favorire atteggiamenti di rispetto nei confronti degli insegnanti e dell'intera comunità educante;
- la collaborazione, informandosi costantemente del percorso didattico – educativo dei propri figli, anche mediante il controllo e la firma quotidiana del libretto scolastico;
- il rispetto dell'orario di entrata e di uscita;
- la presa visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola e la puntualità in eventuali restituzioni richieste;
- la partecipazione alle assemblee, ai colloqui e alla consegna delle schede di valutazione.

I genitori sono chiamati a sottoscrivere il PATTO EDUCATIVO che significa condividere l'impegno dell'opera educativa tra insegnanti, studenti e genitori. L'esplicitazione scritta degli impegni di ogni parte mira a garantire i diritti e i doveri di ciascuno, senza dimenticare che alla base dell'educazione è in gioco il cuore dell'uomo che scopre con meraviglia ed accetta con generosità la sua vocazione alla vita all'interno di una comunità.

Come strumenti privilegiati di comunicazione scuola famiglia la nostra scuola utilizza un suo personalizzato libretto scolastico e il Registro Elettronico.

Come servizio di supporto specialistico per i genitori la scuola si avvale:

- a) del Centro psicologico salesiano COSPES di Milano
- b) di consulenze esterne psicologiche e neuropsichiatriche sul territorio

5. FORMAZIONE DEL PERSONALE

La scuola propone le seguenti iniziative per la cura della formazione del proprio personale:

- Convegno Ispettorale della scuola Salesiana con tutti i docenti delle scuole salesiane dell'Emilia e della Lombardia su tematiche pedagogiche e didattiche.
- Incontri con l'équipe psicologica del Centro di Psicologia Clinica ed Educativa di Milano per progettare attuare e verificare sia il piano di orientamento scolastico che strategie idonee per ragazzi con problemi di adattamento al ruolo, scolastici e di relazioni sociali.
- Incontri con specialisti sulle problematiche degli alunni con DSA, sulla normativa e sulla stesura del Piano Didattico Personalizzato e sul lavoro didattico per competenze.
- Formazione riguardante la sicurezza sul lavoro: sicurezza generale, primo soccorso e antincendio.
- Corsi di aggiornamento riguardanti i BES, la valutazione, la didattica della matematica, la didattica inclusiva e digitale.
- Corsi di aggiornamento sulla didattica per competenze.

Inoltre la scuola Salesiana promuove incontri annuali sulla formazione sulla persona e sulla Spiritualità Salesiana del docente.

6. PIANO DI MIGLIORAMENTO

a) PRIORITA' E TRAGUARDI SUGLI ESITI DEGLI STUDENTI in coerenza con il RAV

- 1) **Competenze chiave e di cittadinanza:** monitorare l'efficacia dei criteri di valutazione e delle competenze che intende sviluppare, attraverso un monitoraggio di questionari di soddisfazione dei genitori.
- 2) **Risultati a distanza:** revisione e integrazione delle griglie di valutazione, in questo triennio, per una scuola al passo con i tempi e con le competenze richieste dalla realtà (es. compiti di realtà).
- 3) **Risultati a distanza:** aiuto preventivo ad allievi e genitori sulla dinamica dell'orientamento, attraverso un'anticipazione dei tempi per aiutare gli alunni più indecisi o con maggiori difficoltà.

b) OBIETTIVI DI PROCESSO in coerenza con il RAV

- 1) **Curricolo, progettazione e valutazione:**
 - la scuola primaria deve concludere la stesura del curricolo;
 - prevedere in modo sistemico prove strutturate periodiche per classi parallele nella scuola media per monitorare e favorire un andamento didattico armonico;
 - la scuola secondaria di primo grado dovrà attivare un percorso per realizzare in questo triennio il curricolo verticale che proceda totalmente per didattica per competenze.
 - Stesura al termine del triennio del Profilo dello Studente Salesiano dell'Istituto San Benedetto
- 2) **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
 - La scuola deve attivare una sistematica banca dati di istituto di tutte le esperienze formative e dei corsi frequentati dal proprio personale;
 - La scuola nel corso del triennio si impegnerà puntualmente a rilevare i fabbisogni formativi e di aggiornamento dei docenti favorendo la loro partecipazione

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PTOF E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

a) ATTIVITA'

<i>Tempistica</i>	<i>Attività e strumenti</i>	<i>Attori</i>
PRIMO ANNO (2015-2016)	<ul style="list-style-type: none">- Stesura e somministrazione ai genitori del questionario di gradimento del servizio scolastico.- Creazione banca dati d'istituto sulla formazione docenti e rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti- Inizio di un cammino di accompagnamento da parte di specialisti dei rispettivi collegi docenti in vista di una revisione del curricolo verticale e per una didattica per competenze	Dipartimento PTOF/RAV incaricato dalla direzione Personale di segreteria/ amministrazione /dirigente Tutto il personale docente

SECONDO ANNO (2016-2017)	<ul style="list-style-type: none"> - Chiusura e stesura ufficiale del curriculum verticale - Strutturazione delle prove periodiche nelle materie di Italiano, Matematica e Lingua straniera per classi parallele 	Collegi docenti Primaria e Secondaria di primo grado Dipartimenti disciplinari
TERZO ANNO (2017-2018)	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione del Profilo dello Studente Salesiano dell'Istituto San Benedetto - Redazione delle griglie di valutazione per competenze - Stesura definitiva delle programmazioni per competenze 	Collegio docenti e gruppi direttivi/dirigente Docenti e dipartimenti disciplinari e collegio docenti Docenti e dipartimenti disciplinari

b) MONITORAGGIO

Durante l'anno scolastico 2015-16 verranno individuati due collegi docenti, con la presenza del dirigente, all'interno dei quali si discuterà e analizzerà il cammino delle azioni di miglioramento dichiarate nel PdM fino a quel momento svolte.

Da tali momenti si pianificheranno le azioni successive per portare a termine secondo l'annualità gli obiettivi previsti.

Inoltre i dipartimenti disciplinari o il dipartimento PTOF/RAV si incontreranno tre volte entro la fine dell'anno scolastico per il monitoraggio delle azioni e degli strumenti del PdM.

Per gli anni 2016-17 e 2017-18 verrà individuato al primo collegio docenti di settembre il piano di monitoraggio secondo gli obiettivi previsti dal PdM per tali annualità.

c) VALUTAZIONE

L'efficacia del PTOF e del PdM saranno valutati nel triennio nei seguenti modi:

- Verifica da parte dei rispettivi collegi docenti dell'attuazione annuale del PTOF e delle sue azioni di miglioramento.
- Condivisione del piano di attuazione del PTOF in sede di Consiglio d'Istituto al termine dei risultati dei questionari di soddisfazione dei genitori.
- Confronto di miglioramento e integrazione con la rete delle Scuole Salesiane dell'Ente Ispezione Salesiana Lombardo-Emiliana.

Parma, 14 Gennaio 2016

Il Delegato del Legale Rappresentante
Prof. Don Massimo Massironi

L'originale con firma autografa, depositato presso la Segreteria Scolastica, è disponibile per la consultazione.